
Presidenza: Regno Unito

595^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO

1. Data: mercoledì 18 novembre 2009

Inizio: ore 10.05
Fine: ore 10.35

2. Presidenza: Sig.a B. Gare

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Dichiarazione dei membri dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva su questioni attinenti la sicurezza: Federazione Russa (anche a nome dell'Armenia, della Belarus, del Kazakistan, del Kirghizistan, del Tagikistan e dell'Uzbekistan) (Annesso)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA

Nessuno

Punto 3 dell'ordine del giorno: DECISIONE SULLA TRASMISSIONE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI DI UN PROGETTO DI DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Presidenza

Decisione: il Foro di Cooperazione per la sicurezza ha adottato la Decisione N.9/09 (FSC.DEC/9/09) sulla trasmissione al Consiglio dei ministri di un progetto di decisione del Consiglio dei ministri, il cui testo è accluso al presente giornale.

Punto 4 dell'ordine del giorno: PROGETTO DI LETTERA DEL
PRESIDENTE DEL FORO DI
COOPERAZIONE PER LA SICUREZZA AL
PRIMO MINISTRO E MINISTRO DEGLI
AFFARI ESTERI DELLA GRECIA,
PRESIDENTE DELLA DICIASSETTESIMA
RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DELL'OSCE

Presidenza, Stati Uniti d'America, Georgia, Federazione Russa

Punto 5 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Questioni organizzative relative alla riunione dei Capi dei Centri di verifica, da tenersi a Vienna il 14 dicembre 2009:* Presidenza
- (b) *Questioni organizzative:* Presidenza

4. Prossima seduta:

mercoledì 25 novembre 2009, dopo il Gruppo di lavoro A, Neuer Saal

595^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.601, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DELLA FEDERAZIONE RUSSA
(ANCHE A NOME DELL'ARMENIA, DELLA BELARUS, DEL
KAZAKISTAN, DEL KIRGHIZISTAN, TAGIKISTAN E
DELL'UZBEKISTAN)**

Gli Stati membri dell'Organizzazione del Trattato per la sicurezza collettiva (CSTO) sono convinti che la situazione nel campo della "sicurezza dura" determini in modo decisivo il livello di stabilità, cooperazione, fiducia e prevedibilità nella regione dell'OSCE. Un'insufficiente attenzione a questo settore negli anni precedenti ha comportato conseguenze indesiderate per il processo paneuropeo e per le relazioni fra gli Stati nella regione. Occorrono misure urgenti per porre rimedio a questa situazione e creare un efficiente sistema di sicurezza comune, equa e indivisibile per tutti gli Stati nell'area dell'OSCE in stretta osservanza degli impegni assunti al più alto livello di non rafforzare la propria sicurezza a scapito di quella degli altri.

L'iniziativa della Federazione Russa di elaborare e concludere un Trattato sulla sicurezza europea (TSE) è intesa proprio a risolvere tali problemi. Gli Stati membri della CSTO sostengono tale iniziativa e intendono contribuire alla sua promozione in diverse sedi internazionali, tra cui l'OSCE.

È necessario rafforzare gli impegni e i principi paneuropei in materia di "sicurezza dura", trasferendoli dalla categoria politica a quella giuridica. È estremamente importante assicurare un'interpretazione uniforme di tali impegni e principi, nonché la loro ottemperanza. Occorre inoltre superare una certa frammentarietà della sicurezza europea dovuta a un livello insufficiente di interazione e coordinamento delle attività nel campo della sicurezza delle organizzazioni internazionali presenti nell'area dell'OSCE, i cui programmi si intersecano, si duplicano e sono spesso in competizione fra loro.

A tale riguardo gli Stati membri della CSTO appoggiano lo svolgimento nel 2010 di riunioni dei leader della CSTO, della NATO, della UE, della CSI e dell'OSCE per discutere delle strategie adottate da tali organizzazioni nel campo della sicurezza e per coordinare le diverse posizioni al fine di conseguire uno spazio di sicurezza indivisibile. La Piattaforma per la sicurezza cooperativa adottata nel 1999 fornirà una buona base di lavoro in tale campo.

I dibattiti sulla proposta di un TSE e sui suoi contenuti sostanziali dovrebbero essere condotti in seno a varie sedi multilaterali che si occupano dei problemi di “sicurezza dura”, fra cui il Foro di cooperazione per la sicurezza dell’OSCE (FSC). Alla luce del mandato affidato all’FSC nel 1992, l’attenzione prioritaria dovrebbe essere accordata ai principi che regolano le relazioni fra gli Stati nel campo della sicurezza, al controllo degli armamenti e alle misure miranti a rafforzare la fiducia, nonché alla soluzione delle crisi.

Uno degli elementi chiave del TSE dovrà essere la definizione di parametri basilari di controllo degli armamenti, di rafforzamento della fiducia, di moderazione e di ragionevole sufficienza della dottrina militare. Il Foro dell’OSCE, in considerazione delle sue competenze e della sua peculiare esperienza nella creazione di una base normativa in campo politico-militare, può diventare una sede importante di dibattito delle disposizioni in materia di disarmo del proposto Trattato.

È estremamente importante che norme e principi fondamentali di diritto internazionale trovino riscontro nel Trattato e che essi siano osservati nella soluzione di situazioni di crisi e nella composizione di conflitti nell’area dell’OSCE. L’FSC è chiamato a dare il proprio contributo a questo lavoro, unitamente al Consiglio permanente.

Gli Stati membri della CSTO sostengono l’approfondimento del “Dialogo sulla sicurezza” in seno al Foro, che deve concentrarsi non su questioni secondarie, bensì sui problemi fondamentali della sicurezza nella regione.

Innanzitutto, occorre riprendere l’ampio e approfondito dibattito sulla questione relativa al ruolo del controllo degli armamenti e delle CSBM nell’ambito del nuovo quadro di sicurezza nella regione dell’OSCE. In tale contesto si avverte la necessità di condurre un riesame/inventario dell’insieme di strumenti politico-militari dell’OSCE ed esaminare i modi per migliorare l’efficacia degli strumenti esistenti, nonché la possibilità di elaborare nuove intese. In base ai risultati di tale lavoro potrebbe risultare opportuno adottare un nuovo Programma di azioni immediate nel campo del controllo degli armamenti e delle CSBM.

Gli Stati membri della CSTO sono convinti che il controllo degli armamenti convenzionali in Europa dovrebbe svolgere un ruolo estremamente importante nell’assicurare fiducia, sicurezza, stabilità e prevedibilità nella regione. A tale riguardo, essi sono favorevoli a intensificare i negoziati volti a risolvere la crisi relativa al Trattato sulle Forze armate convenzionali in Europa (CFE), avvalendosi a tal fine anche delle potenzialità del Gruppo consultivo congiunto, nell’interesse di un sollecito ripristino della funzionalità del regime del Trattato e dell’entrata in vigore dell’Accordo sull’adattamento.

Una componente importantissima degli sforzi dell’OSCE nella dimensione politico-militare è il perfezionamento del regime paneuropeo di misure di rafforzamento della fiducia e della sicurezza. Gli Stati membri del CSTO ritengono necessario svolgere un riesame e, su tale base, operare un rinnovamento del Documento di Vienna 1999 affinché esso rispecchi i cambiamenti avvenuti nella realtà, nonché le esigenze quotidiane. Il lavoro su una nuova versione di tale documento deve essere mirato e focalizzarsi sulle disposizioni che necessitano di un rinnovamento e di un ampliamento. Una serie di tali disposizioni potrebbe essere definita in anticipo dagli Stati partecipanti in modo collegiale. Fino ad un’intesa e a una conferma definitiva riguardo alla nuova versione, il Documento di Vienna dovrà continuare ad essere attuato pienamente.

L'efficace attuazione del Documento OSCE sulle armi di piccolo calibro e leggere (SALW) e del Documento OSCE sulle scorte di munizioni convenzionali, compresi i progetti volti a prestare assistenza a Stati Parte in tale campo, rappresenta un'importante attività della nostra Organizzazione sul piano politico-militare. Altrettanto importante è l'idea di elaborare un piano d'azione sulle SALW, che si iscrive nel contesto generale delle misure volte a "inventariare" sugli strumenti politico-militari dell'OSCE.

Al fine di affrontare i compiti sopradescritti, gli Stati membri della CSTO sono pronti a cooperare in modo costruttivo e mirato con altri Stati partecipanti, in vista di una soluzione di tutti i problemi summenzionati.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.DEC/9/09
18 novembre 2009

ITALIANO
Originale: INGLESE

595^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.601, punto 3 dell'ordine del giorno

DECISIONE N.9/09
TRASMISSIONE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI
DI UN PROGETTO DI DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC),

decide di chiedere alla Presidenza dell'FSC di trasmettere alla Presidenza del Consiglio dei ministri il seguente documento:

- Progetto di decisione sulle armi di piccolo calibro e leggere e sulle scorte di munizioni convenzionali;

raccomanda al Consiglio dei ministri di adottare il summenzionato documento.